BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
4593
24

MISCELLANEE
BIBLIOTECA
4593
94
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
A-1
4593
21

Robertina di Chamery

LA DOMENICA

DI

UNA GIOVANE POVERA

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

MILANO
CARLO ALIPRANDI, Editore
Via Stella, num. 9.

Umbertina di Chamery

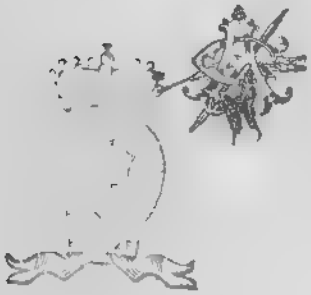
La domenica di una giovane povera

Umbertina di Chamery

LA DOMENICA

DI

UNA GIOVANE POVERA



MILANO
CARLO ALIPRANDI, Editore
Via Stella, num. 9

Proprietà dell'Editore CARLO ALIPRANDI

UNA PICCOLA PREFAZIONE.

[illegible] Domenica d un giovane povero [illegible]

mi perdoni

[illegible] giovane povera

ha che fare col refrettario di Giulio Vallès

Tanto per intenderci,

U. DI CHAMERY.

Prime ore del mattino

Ho dor[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
nato a esser finito mai
[illegible]
Il riposo è fatto per i ricchi e per gli oziosi. Per una giovane come me, no.
[illegible]
Quelle ore di sonno mi sembrano tanto poche!
[illegible]
come i signori.
Il sonno è una gran bella cosa! E che piacere a poter
[illegible]
correre alla croce giornaliera.

[illegible] un meditazione.

[illegible] perchè all'indomani è festa, e voglio riposare

[illegible] perchè il lavoro è lo stesso dappertutto

[illegible] *lun, torna el musion* (1

[illegible] dinelle debbano venir sul balcone.

[illegible] narmi nelle gabbie.

[illegible] dirò più avanti

[illegible] di giorno.

Una bestiuola cara, che amo assai, come un essere di famiglia

[illegible]

(1) *Lunedì, ritorna il moscone.*

[illegible] tutti i giorni

[illegible]

E' tanto tempo che l'ho! Forse sette anni.

[illegible] tempo.

[illegible] che sono vestite come principesse!..

Ed hanno belle scarpe di pelle, [illegible] e grembiali di seta alla domenica!

Direte che sono ambiziosa [illegible] sognare anch'io?

[illegible]

Dodici lire!

[illegible] Rubarle? O far la modella ai pittori?

[illegible]

Mi vesto lentamente.

[illegible] per i capelli.

[illegible] azzurri nascosti fra le basse foglioline lucenti.

[illegible]

braio, in cerca delle prime viole invernali.

polate

ente

Se fossi ricca, si

il passo lento, si direbbe che aspetto un amante.

tutto ciò

sole

sonori: Buon giorno' della gente freddolosa.

che è festa, e che si celebra la prima messa.

la pace.

la cui vita è eternamente l'o rata.

Che cosa triste! Non ci pensiamo.

cose e le più belle.

Apro la mia finestra.

pozzo, e fanno cigolare la catena

Che piacere! E' domenica.

il berretto con fiocco pendente.

fanno una giocata aspettando i genitori.

Molte finestre si aprono

un accappatoio.

forfora guasterebbe l'abito

col cetto rivoltato, e dei fiocchi azzurri alla cintura

dere allegramente

Ogni tanto una voce femminile, che si sforza

collera, chiama forte forte:

— Ernesto! Ernesto! Ernesto!

[illegible] scorcio le sue finestre.

[illegible]

— Ernesto! Ernesto!

[illegible] ad ogni momento:

— Mamma! Laaretta! Tere[illegible]! — perchè gli manca sempre qualcosa

[illegible] quattro a quattro.

[illegible] romanze, e sono cavatine, e sono scherzi.

[illegible] e le dette passano a riposo

[illegible] avendo l'innamorato nella *Società filarmonica*.

[illegible] sone.

[illegible] a tuba

[illegible] difficile contentatura.

[illegible]

che ha fame.

vera e propria fame. E disperante.

diamo a pregare, a raccomandarci al Signore.

Alla messa.

hanno fanciulli e quindi molto da fare.

è uno strepito

c'è altro....

confessarsi

In chiesa la gente è fitta, e tossisce.

[illegible] gnamento d'un organo stonato.

[illegible] si sono lavate nemmeno la faccia

[illegible] felicissima di trovarmi pigiata fra la folla.

Il sacerdote legge una predi[illegible]

[illegible] da ballo che corrompono la gioventù.

[illegible] di divertirsi

[illegible] stighi divini.

[illegible] *Regina Coeli* [illegible] pecola orchestra, o magari con un *Ariston*.

Io non andrò in nessun luogo.

[illegible] povera?

Eppure ho vent'anni, è carnevale.

Dovranno essere tutte così le mie domeniche?

ore 10.

[illegible] che ho accomodato a letto, e ci si sta bene.

La mia camera è povera.

[illegible] terra, pezzetto per pezzetto.

Ma non ci riesco [illegible] o bianco su cui rifletta il sole!

[illegible] due piante di garofani [illegible] bocciolo.

[illegible] una piccola serra.

Che bella giornata, e quanta vita al di fuori.

[illegible] di cinghia.

[illegible] bmaie, della bella gente ben vestita ed allegra.

[illegible] guardo con meraviglia malinconica

Quando è il sole ed è domenica, l'allegria è perfino nell'aria.

[illegible] lucent.

[illegible]

fa capolino dalle piume del boa

Che bella cosa le viole

odoroso

fagotti enormi, coperti di tela scura

e le scarpe coi fiocchi di seta.

l'etichetta bianca sulla copertina

domenica.

ore 11.

Da per tutto è movimento.

di gente, tutti hanno del denaro, e spendono.

ed i ravioli per il mezzogiorno, l'ora del pasto

staccio.

Ora la mamma è morta, la nonna è all'ospitale.

[illegible]

Io conto i miei pochi soldi mentalmente

[illegible]

all'ospedale nessuno gliene offrirà di certo.

Povera nonna

[illegible]

Le botteghe dei giocattoli.

[illegible]

Non so perchè [illegible] la domenica [illegible] tutte le botteghe dei giocattoli. Ogni domenica è passata

Le botteghe dei balocchi, dove [illegible] tutto il bello per le bambine [illegible] e [illegible] dove [illegible] e [illegible] e [illegible] e

naturale

Queste botteghe sono piene di gente

le proprie spesucciole.

marcia stupidamente il cuore. Che sciocchezza!

dice:

— Buon giorno! Come stai?

Io le sorrido

— Buon giorno. Bene

Alla domenica fa piacere incontrare qualcuno che ci domandi come stiamo e ci auguri la buona giornata

— Vuoi venire a vedere il ballo, stasera?

Io la guardo stupita

con un operaio meccanico molto geloso

Fila indovina in aria i miei pensieri e soggiunge:

– Viene anche Giovannino. Ed anche sua madre.

Non so dire di no. E' carnovale.

Ma la nonna? le fratelle?

Fa [illegible] po' a poi tere [illegible]

La cucina economica.

mezzogiorno.

[illegible] a.la famiglia.

[illegible] sori [illegible] de [illegible]

[illegible] chieri splendono su.la credenza.

[illegible] una badia, diceva sempre la mamma [illegible]

ore 14.

[illegible] possono muoversi, sono rimasti in casa.

Del resto tutta la città è a passeggio.

[illegible] seggiole ai balconi e guardano nella via.

[illegible] sta pensieroso guardando nella strada solitaria.

Vedo anche *i ferri*, che non sono nè malati, nè poveri [illegible] ogni istante una loro piccina coi capelli ricciuti, che, si capisce, è la loro adorazione.

[illegible] *sento* che si amano infinitamente.

[illegible] e giocano con essa, come ragazzi

Io li chiamo *i felici*, ed ho una simpatia speciale, strana, per quella bambinetta che mi sorride dal balcone, ed a volte mi manda dei baci colla mamma

Ne ha tanti da poter dispensare E' generosa.

Per le strade non passa un cane.

La gente è lontana.

[illegible] convalliazione, in campagna

[illegible] ed a mangiare un boccone

[illegible] che fa venir l'appetito solo a vederla

Il male trionfa.

Si beve, anche, e si beve molto.

[illegible] chiano nel bicchiere.

[illegible] delle champagne.

Nella domenica il vino piace a tutti

[illegible] [illegible] [illegible] [

peggio

manette.

Nelle strade c'è la desolazione.

La giornata è bellissima, par primaverile

anche all'ombra.

riposano

loro grida e le loro risate, non sono più

i giorni? Paiono spariti per sempre.

gazzi, tutta la fiumana umana

[illegible] gabondi.

Io vado

All' Ospedale.

[illegible] mino adagio, guardo.

[illegible] Silvo Pedro, colle scarpe [illegible] sulle ciglia.

[illegible] tellino grigio d'una collegiale.

[illegible] gionia della settimana.

I negozi sono quasi tutti chiusi.

[illegible] mode.

[illegible] funzione.

[illegible] sulle ciglia.

[illegible] tellino grigio d'una collegiale.

[illegible] gionia della settimana.

I negozi sono quasi tutti chiusi.

[illegible] mode.

[illegible] corsia, al amica.

malati.

che guarda qua e là e pare nuova del luogo

La cucina a pian terreno tace

telle inzuccherate, colla crosta d'oro.

il sorriso, le casca dagli occhi una lagrima.

Io dico:

— Nonna, che hai?

— Nulla. Penso che è domenica.

singhiozzi.

che mi inondano le papille.

Le nostre Domeniche.

sentivano nei tuoi buoni occhi.

gnora!

del prato.

tura.

um.ze

Nonna d'oro, le nostre domeniche!

pensi. Povera santa!

orrendi.

funebre; la morente precipita

Tu pensi a questo, neh, nonna.

morrà a casa sua, circondato da visi amati
mariti.
cetta, staro con te; qui.

Le Chiese

Sono aperte le chiese.
gare, e guardare, e pensare
notona le orazioni.
d'argento cesellato.
Il prete ha un mondo di cose ad attendere
mente cattivi, sbrigliati, insolenti, e molesti

Volendo si può andare al

Cimitero.

I
o d'un giorno natalizio.
uuidi e dei visi compunti
Nelle domeniche di carnevale il cimitero è desolato.
che beve il caffè e gioca alle carte.
neppure vedendola, neppure contemplandola
Non par vero
per venir calati e putrefatti.

Nel tramonto.

mattino. Perchè gli occhi mi si velano?
sono belle un teatro
E la musica devo sentirla così

Le cene

Le vie sono deserte. Tutti sono a tavola e mangiano

e gorgonzola, tartufi odorosi, brodi grassi e profumati, vini vecchi, dolci freschissimi; vedo minestre di riso, di farro, di orzo; e vini neri annacquati, e patate cotte nella cenere, e ravanelli nell'aceto; per assumo a qualche povera, la polenta del povero che muore dalla pellagra.

La

La soffitta serve ancora di ombrello, serve sempre di riparo e di conservazione.

Dorme il gattaccio rosso, dorme il gattaccio nero, dorme in piccolo canestro di vecchia coperta colla sua gattina.

I canarini pare abbiano battuto tutto di seta, qualche cosa di squisito e di molto delicato non ha piacere.

Dorme colla testina sotto l'ala, e non sente la malinconia profonda della mia e della stagione.

Fa anche freddo e la luce entra un poco velata ghiacciato. Ma nella casa è un lucciore di fuori che si accendano, e un correre, un affaccendarsi, un chiamarsi allegro da una stanza all'altra.

Uscirà in ore, in vesti di broccato rosa velluto, le gemme preziose, le scarpe di raso ricamato, le lunghe calze di seta, le piume di pavone; usciranno i domino neri, i colli di volpe, e perle e i manicotti costosi; tutto quello che le cose semi preziose alla luce delle doppieri.

Vedo che le bambole quasi rosse, fermate da pezzi di velluto nero lucente, e quando le braccia lunghe e nude vanno a toccare quasi la sua.

Come tutto è grigio qui.

I colori grigi peggiorano del nero; quello si soffre di più, ma questi vi è grigio.

Accendono le lampade all'Ilicotatti le tende remissi vento.

La luce pallida batte sul quadrotto della Parisienne Donna; e su letto pare è, tremolando.

Che tristezza piena di pietà e di sconforto.

Dovranno essere due, pure tutte così, le mie domeniche?

Penso all'amore; a una figura bruna giovanile, ad una bocca piccolina adorata: alla famiglia

Le tre

Ed invece sono sola e desolata, col pensiero del lavoro che mi attende domani.

Lunedì, domani, l'eterna vita che ricomincia.

Chiudo la pagina con una parola di Gianni Vales: — Se

La scrissi una domenica.

[illegible]
3715